



# Rassegna Stampa 13 maggio 2026

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

## **Confindustria Puglia, a Potito Salatto le deleghe a Sanità e Welfare: “Garantire accesso equo ai servizi sanitari”**

**La nomina rientra nel completamento dell’assetto operativo deciso dal presidente regionale Nicola Delle Donne**



Il presidente di Confindustria Foggia, Potito Salatto, entra ufficialmente nella squadra di governance di Confindustria Puglia con le deleghe alla **Sanità e al Welfare**. La nomina rientra nel completamento dell’assetto operativo deciso dal presidente regionale Nicola Delle Donne, che ha definito la distribuzione degli incarichi strategici all’interno dell’associazione.

Secondo Delle Donne, le deleghe assegnate rappresentano **strumenti concreti di lavoro e rappresentanza**, con l’obiettivo di rafforzare la presenza di Confindustria Puglia nei tavoli istituzionali, negli eventi e nei confronti dedicati allo sviluppo economico e industriale del territorio.

**“Ringrazio il nostro Presidente Nicola Delle Donne per la fiducia accordatami e per le importanti deleghe che mi sono state assegnate”**, ha dichiarato Potito

Salatto. **“Sono pronto a collaborare con entusiasmo al suo mandato presidenziale. Il welfare è una leva strategica per la sostenibilità economica e sociale del Paese per affrontare le trasformazioni demografiche, sociali ed economiche che i nostri territori stanno vivendo”**.

Salatto ha evidenziato il ruolo sempre più centrale del **welfare aziendale**, considerato oggi un complemento fondamentale rispetto al sistema pubblico. **“La sua evoluzione – dalle iniziative pionieristiche di singoli imprenditori come Adriano Olivetti, mio vero e proprio faro manageriale, fino all’integrazione nella contrattazione collettiva e di secondo livello – dimostra come il concetto di tutela del lavoratore si sia ampliato oltre la sola componente retributiva”**, ha aggiunto.

Per il presidente di Confindustria Foggia, le imprese riconoscono ormai il valore del welfare nel rispondere ai bisogni concreti dei lavoratori e delle loro famiglie, soprattutto nell’ambito della salute e del benessere, contribuendo allo stesso tempo a migliorare **attrattività, coinvolgimento e sostenibilità organizzativa**.

Ampio spazio anche al tema della sanità regionale. Salatto ha spiegato che Confindustria Puglia seguirà con attenzione gli interventi messi in campo dalla Regione per affrontare il deficit sanitario pugliese. **“Il nuovo Presidente Antonio Decaro ha ritenuto necessario interrompere il passato superando trent’anni di piano di rientro e commissariamenti”**, ha affermato.

Il presidente di Confindustria Foggia ha inoltre richiamato l’attenzione sulla crescente domanda di servizi sanitari, legata all’invecchiamento della popolazione e agli effetti della pandemia. **“I record negativi di migrazione sanitaria registrati in Puglia impongono un rinnovato impegno sulla programmazione regionale affinché sia garantito a tutti i cittadini, in condizioni di uguaglianza, l’accesso universale all’erogazione equa delle prestazioni sanitarie, in attuazione dell’art. 32 della Costituzione”**, ha concluso.

# **l'Immediato**

## **Premio UNIMPRESA 2026, l'Università di Foggia celebra le eccellenze dell'innovazione**

**Premiate dieci realtà tra imprese, enti pubblici, start up e Terzo Settore. Milone: "Il territorio dimostra grande capacità di trasformare idee innovative in valore condiviso"**

Di Redazione 12 Maggio 2026 in Foggia, Scuola e università

L'Università di Foggia punta sull'innovazione e rafforza il legame con il territorio attraverso il "Premio UNIMPRESA 2026", l'iniziativa promossa dall'Ateneo per valorizzare le migliori esperienze innovative sviluppate da imprese, enti pubblici, start up e organizzazioni del Terzo Settore. La cerimonia di premiazione si è svolta ieri, 11 maggio, premiando dieci realtà che si sono distinte per capacità progettuale, sostenibilità e impatto sociale. L'iniziativa, curata dall'Area Terza Missione e Grant Office dell'Università di Foggia, nasce con l'obiettivo di favorire il dialogo tra il mondo accademico e il sistema produttivo, sostenendo modelli di sviluppo innovativi e sostenibili.

### **Coinvolte 39 organizzazioni tra imprese, enti e start up**

Il bando pubblico ha raccolto la partecipazione di 39 organizzazioni tra enti pubblici, enti del Terzo Settore, start up, piccole e medie imprese e grandi aziende. I partecipanti hanno presentato un pitch dedicato a progetti innovativi sviluppati nel corso del 2025.

A sottolineare il valore strategico dell'iniziativa è stato il rettore dell'Università di Foggia, **Lorenzo Lo Muzio**.

"Il Premio UNIMPRESA rappresenta un tassello significativo delle politiche strategiche attraverso cui l'Università di Foggia intende rafforzare il proprio ruolo di promotore di innovazione, trasferimento tecnologico e sviluppo territoriale. Iniziative come questa consolidano il dialogo tra università, imprese e società civile, favorendo la nascita di progettualità capaci di generare valore, occupazione qualificata e impatto sociale, economico e culturale per il territorio, in linea con gli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo 2026", ha dichiarato.

### **La commissione e i criteri di valutazione**

La commissione giudicatrice è stata presieduta dal prorettore con delega al Grant Office, **Michele Milone**, ed era composta da docenti dei sette Dipartimenti dell'Università di Foggia: **Nicola Faccilongo, Antonio Muscio, Teresa Quarto, Carlo De Martino, Antonio Derossi, Elvira Ranieri e Maria Grazia Morgese**.

I progetti sono stati valutati sulla base di criteri legati all'innovatività, all'impatto sul territorio, alla scalabilità, alla sostenibilità e alla capacità di generare valore condiviso, con particolare attenzione agli aspetti di public engagement, impatto sociale e parità di genere.

### **Le dieci realtà premiate**

Tra le realtà premiate figurano l'ASL di Foggia nella categoria Ente Pubblico e la Fondazione ANT Franco Pannuti ETS per il Terzo Settore.

Nella categoria Start Up è stata premiata Thinkactive SB srl, mentre per le PMI il riconoscimento è andato a Futernext srl e Manta Group srl. Il premio Grande Impresa è stato assegnato al Consorzio Stabile Prometeo Spa.

Riconoscimenti anche per ETS Agorà Scienze Mediche nella categoria Giovani Promesse, Dronebot srl per l'Innovazione Integrata, M2 Energia srl per l'Innovazione Sostenibile e Puglia Recupera srl nella categoria Imprenditrice.

### **Milone: “Territorio ricco di competenze e creatività”**

Secondo **Michele Milone**, la qualità delle candidature rappresenta la conferma della vivacità innovativa del territorio.

“La qualità dei progetti candidati dimostra quanto il nostro territorio sia ricco di competenze, creatività e capacità di trasformare idee innovative in valore condiviso. Come delega al Grant Office e alla valorizzazione della ricerca, riteniamo fondamentale accompagnare imprese, enti e start up nella costruzione di reti collaborative stabili con il mondo accademico, favorendo trasferimento tecnologico, accesso alle opportunità di finanziamento e sviluppo di competenze innovative orientate alla sostenibilità e all'impatto sociale”, ha spiegato.

### **Formazione, networking e trasferimento tecnologico**

L'iniziativa non si fermerà alla premiazione. Gli stakeholder coinvolti avranno infatti accesso a future attività formative e informative dedicate ai temi delle agevolazioni d'impresa, della proprietà industriale, del trasferimento tecnologico, dell'upskilling e reskilling e delle collaborazioni tra enti di ricerca e imprese.

Previsti inoltre incontri di matching finalizzati alla valorizzazione dei risultati della ricerca e delle tecnologie sviluppate dall'Università di Foggia, insieme alla partecipazione a eventi dedicati all'innovazione sociale, alla digital transformation, alla sostenibilità, al fundraising e al crowdfunding.

La notizia

## Delle Donne assegna le deleghe ai componenti della squadra di Presidenza di Confindustria Puglia, c'è Salatto

Il presidente di Confindustria Puglia, **Nicola Delle Donne**, ha completato la squadra di presidenza assegnando le deleghe operative ai rappresentanti territoriali e di categoria, con l'obiettivo di rafforzare la presenza dell'associazione sui temi strategici per lo sviluppo industriale della regione. Le principali deleghe assegnate: **Giuseppe Danese**: Energia ed Economia blu, **Mario Aprile**: Europa, Innovazione e Politiche industriali, **Salvatore Toma**: Internazionalizzazione, Sistema Moda e Metalmeccanica, **Valentino Nicoli**: Cultura d'impresa e rapporti interni, **Potito Salatto**: Welfare e sistemi sanitari, **Gerardo Biancofiore**: Territorio e Urbanistica, **Roberto Marti**: Filiere produttive, **Rocco Salatto**: Politiche giovanili. Delle Donne ha sottolineato che le deleghe rappresentano uno strumento operativo per rendere Confindustria Puglia più presente nei tavoli istituzionali e nei processi di sviluppo del territorio, puntando su collaborazione, innovazione e competitività del sistema produttivo pugliese. Salatto ha espresso soddisfa-

zione per l'incarico ricevuto, sottolineando il valore strategico del welfare come leva fondamentale per affrontare le trasformazioni demografiche, sociali ed economiche in atto.

In particolare, ha evidenziato il ruolo sempre più centrale del welfare aziendale, considerato oggi un complemento essenziale del welfare pubblico e uno strumento utile a migliorare il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie, oltre a rafforzare attrattività, coinvolgimento e sostenibilità delle imprese. Nel suo intervento, il presidente di Confindustria Foggia ha richiamato anche l'esperienza di **Adriano Olivetti** come modello di riferimento per una visione moderna e responsabile dell'impresa, capace di coniugare produttività e attenzione alla persona.

Sul fronte sanitario, Salatto ha dichiarato che Confindustria seguirà con attenzione le azioni del nuovo governo regionale guidato da Antonio Decaro per affrontare il disavanzo della sanità pugliese e superare la lunga fase di commissariamenti e piani di rientro. Ha inoltre sottolineato come l'invecchiamento della popolazione, la crescita della domanda sanitaria e gli elevati livelli di migrazione sanitaria rendano necessaria una nuova programmazione regionale capace di garantire servizi efficienti, accessibili e universalmente fruibili, nel rispetto del diritto alla salute sancito dall'articolo 32 della Costituzione.



Squadra di Presidenza Confindustria





La nuova governance di Confindustria Puglia

A Potito Salatto  
le deleghe  
a Sanità e Welfare

Il Presidente di Confindustria Puglia Nicola Delle Donne ha completato la struttura di governance dell'Associazione con l'assegnazione delle deleghe ai componenti della squadra di Presidenza, definendo così un assetto operativo solido e orientato alle priorità strategiche del sistema industriale pugliese. Le deleghe, come ha sottolineato il Presidente Delle Donne, non rappresentano un riconoscimento formale, ma uno strumento concreto di lavoro e di presenza perché ogni delegato è chiamato a portare la voce di Confindustria Puglia negli eventi, nei convegni e nei tavoli territoriali, moltiplicando la capacità dell'Associazione di essere protagonista ovunque si discuta di sviluppo, impresa e futuro della Puglia.

Al Presidente di Confindustria Foggia, il dottor Potito Salatto, sono state conferite le deleghe alla Sanità e al Welfare. «Ringrazio il nostro Presidente Nicola Delle Donne per la fiducia accordatami e per le importanti deleghe che mi sono state assegnate - osserva il Presidente Salatto-. Sono pronto a collaborare con entusiasmo

al suo mandato presidenziale. Il welfare è una leva strategica per la sostenibilità economica e sociale del Paese per affrontare le trasformazioni demografiche, sociali ed economiche che i nostri territori stanno vivendo. Il welfare aziendale assume un ruolo sempre più rilevante come complemento del welfare pubblico. La sua evoluzione - dalle iniziative pionieristiche di singoli imprenditori come Adriano Olivetti mio vero e proprio faro manageriale fino all'integrazione nella contrattazione collettiva e di secondo livello- dimostra come il concetto di tutela del lavoratore si sia ampliato oltre la sola componente retributiva. Le imprese riconoscono infatti il valore del welfare aziendale nel rispondere a bisogni concreti delle persone, in particolare nell'ambito della salute e del benessere del lavoratore e della sua famiglia, rafforzando al contempo attrattività, engagement e sostenibilità organizzativa». Sulla sanità il Presidente Salatto ha le idee chiare. Confindustria vigilerà sui passi messi in atto dal governo della Regione Puglia per la ristrutturazione del buco sanitario regionale.



# TRASPORTI

IL RICONOSCIMENTO DEL MINISTERO

## «KAROL WOJTYLA» DI BARI

È stato inserito nel documento tra gli scali di rilevanza internazionale, come porta strategica del Mezzogiorno nel Mediterraneo

# Il modello Puglia guida le rotte Salvini «promuove» l'ad Vasile

Il Piano aeroporti del Mit indica la rete pugliese come riferimento nazionale

ROSANNA VOLPE

● Il «modello Puglia» traccia le linee guida delle rotte nazionali. Il nuovo Piano nazionale aeroporti 2026-2035, presentato ieri a Roma dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ha ufficialmente eletto la rete pugliese come riferimento per l'intera aviazione civile italiana. Il documento parla chiaro: mentre il resto del Paese si prepara a una rivoluzione strutturale, la Puglia ha già tagliato il traguardo, risultando la prima e unica realtà nazionale ad aver tradotto le direttive europee in un network integrato e moderno.

Il Piano sviluppato in una prospettiva di integrazione intermodale, si colloca come uno strumento di pianificazione formulato in attesa della predisposizione di un più ampio Piano generale della mobilità e del trasporto e ridisegna il perimetro d'interesse dell'aviazione civile da oggi al 2035, in un percorso coerente ai temi della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica, anche in una visione di continuità e sviluppo del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Nel documento si fa espresso riferimento alla rete aeroportuale pugliese,



AL MINISTERO Antonio Vasile presidente Adp con il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini

come «unica che ha definito il complesso procedimento di carattere normativo per la costituzione di un "network" recependo la Direttiva Ue».

Tredici i sistemi aeroportuali coordinati, ricalcando esattamente la visione industriale che la Puglia ha costruito nel tempo. Un'evoluzione che mette al centro la transizione ecologica, rispondendo alla domanda di mobilità con infrastrutture capaci di fare sistema.

«Questa certificazione - ha dichiarato Antonio Maria Vasile, presidente di Aeroporti di Puglia - premia la scelta fatta anni fa: mettere in rete gli aeroporti secondo logiche di cooperazione e digitalizzazione, superando la vecchia visione frammentata. Oggi siamo un

sistema pronto ad affrontare le sfide della decarbonizzazione e della competitività globale».

Il riconoscimento del Mit premia le identità specifiche di ogni pista. Significativa l'attenzione verso l'aeroporto di Bari, inserito tra gli scali di rilevanza internazionale, frutto di un percorso di crescita che lo ha consolidato come porta strategica del Mezzogiorno nel Mediterraneo, sia per i flussi passeggeri sia per lo sviluppo economico e turistico della regione.

Di grande rilevanza anche il reinserimento di Foggia tra gli aeroporti di interesse nazionale rispetto alla precedente pianificazione del 2015. «Questo dimostra - ha sottolineato Vasile - che la logica di rete funziona davvero: ogni

aeroporto contribuisce, con la propria funzione e specializzazione, alla crescita complessiva del sistema regionale e nazionale». Grottaglie è stato inoltre ricordato nel Piano come scalo nazionale di riferimento per lo sviluppo del cargo e soprattutto come primo spazioportuale nazionale designato per le operazioni di accesso allo spazio. Una scelta che proietta la Puglia «in una dimensione internazionale avanzata, legata all'aerospazio, alla ricerca, all'innovazione e alle nuove economie ad alto contenuto tecnologico».

Attenzione è stata espressa anche per l'esperienza dell'aeroporto di Brindisi nel campo della digitalizzazione e dell'innovazione applicata al controllo del traffico aereo, attraverso lo sviluppo delle torri digitali e dei sistemi di controllo remoto, riconoscendo ancora una volta la capacità della Puglia di anticipare i cambiamenti e investire nelle tecnologie del futuro del settore aeroportuale europeo.

«Siamo consapevoli - ha concluso Vasile - che questo riconoscimento rappresenta anche una responsabilità. Per questo continueremo a investire in qualità e innovazione per guidare la transizione ecologica del settore in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione fissati dall'Organizzazione internazionale dell'Aviazione civile per il 2050».

## Trenitalia Tra Termoli e Lesina nuovi binari

■ È tornata regolare da ieri la circolazione ferroviaria sulla linea Termoli-Lecce. Lo comunica in una nota Rfi, spiegando che Rete ferroviaria italiana (gruppo Fs) «ha attivato i primi quattro chilometri di binario sulla nuova tratta Ripalta-Lesina in fase di raddoppio. I treni ora circolano su un nuovo tracciato che è sovrapposto rispetto alla linea storica e percorre il viadotto Ripalta, realizzato a 47 campate e lungo circa 1,2 chilometri». L'attivazione costituisce una fase intermedia per il completamento del raddoppio Ripalta-Lesina che si estende complessivamente per 6,8 chilometri e che verrà completato, secondo quanto riferito da Rfi, entro gennaio 2027.

Attraverso la realizzazione del viadotto Ripalta e di 27 tombini posti sotto il binario «è stato dato un importante contributo alla sistemazione e alla mitigazione del rischio idraulico nelle aree della piana alluvionale del Forore», prosegue Rfi. I lavori hanno coinvolto oltre cento tecnici di Rfi, Fs Engineering e imprese appaltatrici, con un investimento complessivo di circa 106 milioni di euro, di cui 81 milioni finanziati con fondi Pnrr. Il progetto di raddoppio della tratta ferroviaria Termoli-Lesina ammonta complessivamente a 700 milioni di euro ed è inserito tra le infrastrutture strategiche di interesse nazionale e tra le opere commissariate di Rfi.

# Più peso a Formazione e Welfare nei contratti

## Cnel

Analizzati i temi dei 796 contratti decentrati presenti nell'Archivio di Villa Lubin

### Giorgio Pogliotti

Nella contrattazione decentrata cresce il peso di formazione e sviluppo professionale, che insieme a welfare e fringe benefit è oggetto di un terzo dei contratti. È quanto emerge dal documento "La contrattazione decentrata del settore privato: una esplorazione dell'Archivio nazionale dei contratti collettivi" pubblicato dal Cnel, che contiene 796 contatti decentrati, oggetto dell'indagine realizzata con il contributo di alcuni borsisti.

Le principali materie trattate sono il premio di risultato e altre premialità (54,5%), seguita da formazione e sviluppo professionale (33,9%), dal welfare aziendale e i fringe benefits (33,7%), dall'orario di lavoro, turni e banca ore (32,3%), nonché il tema delle relazioni industriali e sindacali (27,4%) e quello della salute e sicu-

rezza sui luoghi di lavoro (27,1%). Rilevante è il lavoro agile che ricorre per il 16,6% e la partecipazione dei lavoratori (8%) che evidenzia come il tema fosse già trattato dalle parti sociali prima dell'approvazione della legge n.76/2025.

Tra i 796 contratti decentrati presenti nell'Archivio, emerge il settore manifatturiero (265 contratti collettivi), seguito dal settore bancario e assicurativo (236 contratti), dal settore dei trasporti e magazzinaggio (59 contratti), dal settore della fornitura dell'energia elettrica, gas e acqua (47 contratti). Spiccano anche 29 contratti di attività economiche afferenti alle telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica e ulteriori 29 accordi del commercio. Nell'archivio sono presenti anche 24 contratti di espansione, volti a sostenere processi di riorganizzazione aziendale delle imprese medio-grandi attraverso il ricambio generazionale e la formazione dei lavoratori, nonché attraverso l'utilizzo degli esodi incentivati: riguardano soprattutto aziende che svolgono attività finanziarie e assicurative, del settore manifatturiero, e delle Tlc. Come è noto la riorganizzazione dell'Archivio è stata una delle priorità forte-

## IPERAMMORTAMENTO

### Decreto 5.0 all'esame della Corte dei conti

Fa un altro passo avanti il tormentato iter di attuazione del nuovo piano Transizione 5.0. Il decreto attuativo è stato trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione. Il provvedimento regola l'accesso all'iperammortamento per investimenti effettuati tra il 1° gennaio 2026 e il 30 settembre 2028. Considerati i tempi necessari al vaglio della Corte dei conti, i tecnici del ministero delle Imprese e del made in Italy stimano che entro la prima metà di giugno possa essere emanato il decreto direttoriale che fisserà i termini di apertura delle domande da parte delle imprese e possa essere operativa la piattaforma informatica del Gse per la prenotazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mente volute dal presidente del Cnel, Renato Brunetta. «Le recenti iniziative del Cnel - spiega il professor Michele Tiraboschi, presidente della Commissione dell'Informazione - si configurano anche come un'importante occasione per promuovere l'attività di ricerca e attrarre studiosi e ricercatori, attraverso strumenti quali le borse di studio Cnel e il programma Visiting Fellow, favorendo lo sviluppo di analisi avanzate e il dialogo tra istituzioni e comunità scientifica».

Da ricordare, infine, che nel monitoraggio statistico sulla contrattazione decentrata l'Istat ha rilevato che il 23,1% delle imprese con almeno 10 dipendenti del settore privato extra-agricolo applica un contratto collettivo di livello decentrato; i dipendenti occupati in imprese dove si applica un contratto decentrato sono stimati da Istat pari al 55,1% per cento dei dipendenti totali di imprese con almeno 10 dipendenti. Lo stesso Istat sottolinea, tuttavia, che tali lavoratori non possono essere considerati la platea dei lavoratori coperta dalla contrattazione di secondo livello in quanto, nella stessa impresa, la contrattazione decentrata può non essere applicata al totale dei dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Regolazione dei mercati determinante per l'energia

---

## Competitività

---

Incontro ieri  
tra Confindustria e  
il nuovo collegio di Arera

---

**Nicoletta Picchio**

Energia e regolazione dei mercati: sono stati questi i temi al centro dell'incontro che si è svolto ieri tra Confindustria e il nuovo Collegio di Arera, l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente. Un confronto strategico per la competitività del sistema energetico nazionale.

La regolazione dei mercati, nel quadro di una transizione energetica sempre più complessa, assume per Confindustria una funzione determinante per garantire sicurezza, efficienza, sostenibilità e competitività del sistema. La regolazione, infatti, deve contribuire a costruire un assetto capace di tutelare tutti gli attori coinvolti, e cioè consumatori, imprese, operatori infrastrutturali e soggetti attivi della domanda, assicurando al contempo segnali economici coerenti con gli investimenti necessari alla trasformazione del sistema energetico nazionale.

Ad aprile 2026 il prezzo me-

dio dell'energia elettrica in Italia si è ridotto a 119,47 euro a MWh dai 143,40 euro MWh di marzo.



**Regina: confronto  
fondamentale, Autorità  
decisiva per rendere  
il sistema energetico  
più efficiente**

La flessione è rilevante, ma non sufficiente a colmare il divario con gli altri principali mercati europei: nello stesso periodo la Germania si è attestata a 78,52 euro a MWh, la Francia a 39,80 e la Spagna a 42,44. A determinare questa dinamica contribuiscono il prezzo del gas TTF, collocato intorno ai 46 euro MWh, e il prezzo della CO<sub>2</sub>, pari a circa 73 euro a tonnellata, quotazioni che continuano a incidere sul costo marginale della generazione termoelettrica.

In questa prospettiva, secondo Aurelio Regina, delegato di Confindustria per l'Energia, «il confronto con Arera rappresenta un passaggio fondamentale. L'Autorità può contribuire in modo decisivo a rendere il sistema energetico italiano più efficiente, più resiliente e meno penalizzante per il tessuto produttivo, intervenendo sui meccanismi regolatori che incidono sulla formazione dei costi, sull'accesso alle infrastrutture, sulla qualità dei segnali di mercato e sulla valorizzazione delle risorse di flessibilità».

Fra gli elementi trattati nell'audizione tra Confindustria e Arera figurano l'attuazione delle misure contenute nel Dl Bollette 2026, la stabilizzazione delle misure di partecipazione attiva dei consumatori al sistema energetico, come l'interrompibilità gas, il servizio di modula-

zione dei prelievi, la modulazione straordinaria (ex interrompibilità elettrica).

Infine Regina ha sottolineato che «la transizione energetica potrà essere efficace solo se accompagnata da un assetto regolatorio che riduca i differenziali di costo rispetto ai competitor europei, abiliti gli investimenti industriali, promuova nuove filiere nazionali e valorizzi il ruolo attivo delle imprese nella gestione del sistema energetico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Per Leonardo collaborazione con Irca-Zoppas

## Aerospazio

Dall'azienda veneta riscaldatori termici antighiaccio per elicotteri

**Barbara Ganz**

VENEZIA

Nuovo accordo di collaborazione tra Irca-Zoppas Industries, azienda di Vittorio Veneto (Treviso) specializzata nella progettazione e produzione di soluzioni di riscaldamento elettrico, e Leonardo, leader globale nell'aerospazio, difesa e sicurezza, presente nel Triveneto con cinque stabilimenti e oltre 1.960 dipendenti.

Il quadro è quello del programma "Crescere Insieme", con cui Leonardo, attraverso la divisione Elicotteri, punta a sviluppare una filiera nazionale del volo verticale, riducendo la

dipendenza dall'estero e valorizzando le competenze tecnologiche delle imprese italiane coinvolte nella progettazione e realizzazione di componenti chiave per gli elicotteri civili del Gruppo.

L'intesa è stata siglata a Venezia, nell'ambito di Space Meetings Veneto, da Piero Rancilio, responsabile del Programma "Crescere Insieme" della divisione Elicotteri di Leonardo, e Federico Zoppas, managing director Zoppas Industries e presidente della Rete Innovativa Regionale Air - Aerospace, Innovation & Research: una realtà che oggi conta oltre 100 imprese, 5.500 addetti, un fatturato di 2,3 miliardi di euro – per il 63% vocato all'export – e il coinvolgimento delle quattro università venete.

Irca-Zoppas Industries è la seconda azienda veneta a sottoscrivere un accordo con Leonardo nell'ambito del progetto "Crescere Insieme": lo scorso settembre 2025 la firma di Isoclina per sistemi trasparenti. Il

Veneto è stato tra i primi territori coinvolti nel programma: nel luglio 2024, circa 25 imprese della Rete Innovativa Regionale dell'Aerospazio hanno preso parte al lancio dell'iniziativa a Venezia, avviata da Leonardo con il supporto della Regione e del distretto aerospaziale.

Nell'ambito di "Crescere Insieme", Irca-Zoppas Industries realizzerà riscaldatori termici per le pale di elicotteri in configurazione antighiaccio. Il progetto consentirà all'azienda di entrare nel mercato elicotteristico civile, trasferendo nella filiera capacità già validate anche in contesti ad altissima criticità e affidabilità come le applicazioni spaziali. L'azienda, fra l'altro, ha fornito i sistemi riscaldanti d a bordo del

Modulo di servizio europeo della capsula Orion lanciata dalla Nasa verso la Luna nell'ultima missione Artemis II. Per Federico Zoppas, «l'accordo con Leonardo rappresenta per il nostro Gruppo un passaggio strategico nel percorso di crescita all'interno della filiera aerospaziale italiana. La firma di oggi non è solo un accordo commerciale: è il riconoscimento che le nostre tecnologie sono pronte per affrontare le sfide più esigenti del settore aeronautico». Aggiunge Rancilio: «In poco più di due anni, abbiamo coinvolto oltre 800 imprese in 11 regioni, giungendo alla firma di 16 accordi di collaborazione nell'ambito del programma "Crescere Insieme"».

«Consideriamo il settore Spazio una leva strategica per l'innovazione tecnologica e la competitività industriale del Paese e dell'Europa», dice Massimo Claudio Comparini, managing director della divisione Spazio di Leonardo.



**«Crescere insieme»: in due anni coinvolte oltre 800 imprese in 11 regioni, con la firma di 16 accordi di collaborazione**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Dal doppio digitale al design, l'AI può spingere le pmi italiane»



## L'intervista Floriano Masoero

Ad di Siemens Italia

### Lello Naso

**G**estire l'intelligenza artificiale all'interno delle imprese è la sfida industriale dei prossimi anni. In Italia, non tutti hanno ancora centrato il focus. Ne è convinto Floriano Masoero, 46 anni, amministratore delegato di Siemens Italia, la consociata del colosso tedesco leader globale dei sistemi industriali basati sull'intelligenza artificiale. Nella fabbrica di Earlingen, a un passo da Norimberga, spiega i progetti di Siemens e la situazione del sistema industriale italiano.

«Molte imprese – dice Masoero – attivano progetti pilota di Intelligenza artificiale ma poi non riescono a renderli scalabili. Siemens ha costruito un pacchetto che può essere continuamente aggiornato e scalato per la produzione industriale. È operativo da sei mesi e molte aziende italiane già lo utilizzano.

**Cosa cambia rispetto a prima?**  
I nuovi prodotti sono costruiti per essere inglobati nella suite che viene aggiornata di continuo in base all'esperienza sul campo. È una rivoluzione. Questo processo elimina la malattia, lo dico in modo ironico, che molte aziende hanno sviluppato in questi anni, la pilotite: molti progetti pilota e poche applicazioni concrete nei processi di produzione. Abbiamo creato un

sistema operativo specifico per la produzione industriale. Trattiamo l'AI come un prodotto inserito in un processo e non come un asset *stand alone*. La logica dell'AI è fatta di cicli e interazioni con software e agenti che vanno aggiornati di continuo.

**Con chi lavorate?**  
Sono fondamentali le collaborazioni con Nvidia e Microsoft per sviluppare software, digital twin e il metaverso industriale.

**Ci fa degli esempi concreti?**  
Il nostro Industrial Copilot è già utilizzato da molte imprese italiane per il design delle macchine e sulle linee di produzione. Dal packaging all'aerospazio, dalla carta al food and beverage. Danieli, leader nella costruzione di macchine per la siderurgia, ha tratto grande beneficio nel training degli ingegneri neoassunti che acquisiscono l'esperienza storica dell'azienda.

**Quali sono i vantaggi?**  
Il principale beneficio è la riduzione del *time to market*. Macchine e processi vengono sviluppati molto più rapidamente. L'accuratezza è molto elevata: non ci sono più amnesie o allucinazioni da progettazione. Il livello è almeno pari a quello dell'essere umano. Il *debug* fatto dall'AI è molto più rapido e preciso che in passato.

**Come lavora il digital twin?**  
Il digital twin è diventato fondamentale nella fase di design industriale. Luna Rossa ha costruito e testato tutta la barca dell'ultima Coppa America in digitale. Anche l'imbarcazione per la nuova edizione è in fase di progettazione con il nostro digital twin. Così Luna Rossa ha rispettato i limiti di tempo per la costruzione della barca reale e ha potuto testare e migliorare la meccanica, la resistenza e l'aerodinamica in digitale. Dati che utilizzerà nel momento in cui la barca verrà cantierata.

**Si può utilizzare anche per prodotti o processi già esistenti?**  
Sì. Ducati utilizza il nostro digital twin per testare gli pneumatici sugli asfalti dei diversi circuiti della



**High tech.** Un interno della fabbrica Siemens di Earlingen, vicino a Norimberga

MotoGp. Con le informazioni raccolte vengono scelte le mescole da utilizzare per le singole gare.

**Sono tutte grandi imprese. Le piccole e medie sono escluse?**  
Tutt'altro. L'AI è ideale per le piccole e medie. È poco costosa e abbatta le risorse che venivano usate su attività ripetitive e a basso valore aggiunto. Quei fondi possono essere investiti nell'innovazione. Per esempio, la Gai imbottigliatrice ha implementato soluzioni con il metaverso industriale per ridurre i costi, aumentare la flessibilità e i servizi sui clienti finali. Così ha migliorato la competitività. Epf, un costruttore di robot, ha utilizzato il metaverso per allenare le sue macchine e renderle più efficienti. Dema, un costruttore di componenti dei motori, ha usato l'AI per semplificare alcuni processi di assemblaggio. Il mondo digitale e quello reale sono sempre più strettamente connessi, gli strumenti sono alla portata di tutti. Come non mai.

**Cosa si può fare per diffondere e governare l'AI nel sistema industriale italiano?**

Per la diffusione delle nuove

tecnologie collaboriamo con i Competence center Made e Birex. Dobbiamo lavorare meglio con i distretti e le filiere, il punto di forza del nostro sistema. In Emilia-Romagna, per esempio, ci sono tutte le condizioni per amalgamare le competenze e le professionalità e coinvolgere le istituzioni del territorio.

**Per le competenze?**  
Per le professionalità, oltre alle tecnologie stiamo cercando di trasferire le risorse all'interno dell'azienda. Ogni volta che facciamo un progetto, cerchiamo di trovare anche le risorse per mandarlo avanti. Il management è molto recettivo. Troviamo più resistenze nel livello tecnico.

**Quali sono i rischi?**  
Il rischio sono le troppe regolamentazioni. Meglio linee guida precise che una giungla di norme che spesso si sovrappongono. Non si possono trasferire le norme consumer al sistema produttivo. AI Act e Data Act sono trasversali e spesso in contraddizione. Il Governo deve supportare chi investe nella digitalizzazione, stimolare gli *use case* più che i grandi progetti. Un modello europeo, senza inseguire il modello americano o cinese dei progetti mastodontici. Bisogna spingere la Ue a chiedere parità di trattamento con i competitor extra Ue.

**I nuovi sistemi sono poco costosi e danno grandi vantaggi di competitività**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Aeroporti, il nuovo piano punta a 305 milioni di passeggeri l'anno

## Trasporto aereo

Il progetto sostituisce 41 scali autonomi con 13 sistemi integrati

**Mara Monti**  
**Marco Morino**

Nascono 13 aree aeroportuali integrate, ispirate al modello Puglia, destinate a rivoluzionare il trasporto aereo italiano nei prossimi 10 anni. Lo prevede il nuovo piano nazionale degli aeroporti 2026-2035 illustrato ieri a Roma, dal ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, a sindacati, gestori aeroportuali e compagnie aeree. In pratica, il documento di indirizzo, che ora inizia il suo iter di approvazione, sostituisce 41 aeroporti autonomi con 13 sistemi integrati. L'obiettivo è avviare una gestione sinergica degli scali, valorizzando anche la riserva di capacità degli aeroporti meno congestionati. La domanda potenziale stimata all'orizzonte temporale del piano è di 305 milioni di passeggeri l'anno, dai 230 milioni del 2025. Grande rilevanza è assegnata all'integrazione intermodale, in particolare allo sviluppo delle connessioni tra l'alta velocità ferroviaria e le aree aeroportuali. Previsti anche 1,2 miliardi di investimenti per i collegamenti ferroviari da e verso gli aeroporti di

di Fiumicino, con una quarta pista per intercettare nuovi percorsi. È un piano costruito con territori, che significa anche lavoro».

Il piano nazionale degli aeroporti, atteso da tempo dagli operatori del settore, è stato affidato all'Enac. Il progetto individua diverse aree strategiche: Nord Est, Nord Ovest, Milano con gli scali di Linate e Malpensa, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Roma Fiumicino, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia occidentale e orientale e Sardegna. Particolare attenzione è dedicata allo sviluppo del traffico cargo, oggi concentrato soprattutto su Milano Malpensa, con l'obiettivo di estenderlo anche agli aeroporti di Brescia, Grottaglie, Roma e Bologna. L'idea delle aree aeroportuali integrate nasce dall'esperienza della Puglia, dove gli aeroporti regionali - Bari, riconosciuto come scalo di rilevanza internazionale, Brindisi, Foggia e Taranto-Grottaglie - hanno adottato da anni, primi in Italia, un modello di gestione sinergica. Come ha spiegato il presidente di Aeroporti di Puglia, Antonio Maria Vasile: «Mettere in rete gli aeroporti pugliesi secondo logiche di cooperazione, sostenibilità, intermodalità, digitalizzazione, superando una visione frammentata degli scali, ci ha consentito di rafforzare la competitività della Puglia». Il piano pone al centro i temi della sostenibilità, attraverso l'utilizzo di carburanti alternativi, e della digitalizzazione, con lo sviluppo delle torri di controllo digitali. Nel

Bergamo, Olbia, Verona e Venezia. Largo alla sostenibilità: gli aeroporti utilizzeranno carburanti alternativi per ridurre le emissioni. Dice Salvini: «Il nuovo piano vuol dire anche investire sull'adeguamento

documento trova spazio anche il futuro della mobilità urbana, grazie ai velivoli elettrici a decollo verticale (eVTOL), pensati per migliorare la connettività tra città e aeroporti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA